SISTEMA MUSICA

8
2010-11

gli appuntamenti di aprile a Torino

www.sistemamusica.it

A Lingotto Musica
Mahler Jugendorchester
con Hampson e Jordan

Confluenze al Vittoria
e *L'altro suono* a Venaria
per l'Unione Musicale

Orchestra Rai:
full immersion
con Antonio Salieri

Traviata e *Rigoletto*:
al Teatro Regio
Verdi per tutti

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Stefano Catucci, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Simone Solinas, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 4
aprile 2011

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Martino
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
nuovo orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 12,16,18,19 e 20 aprile
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **aprile**
saranno in vendita a partire
da **lunedì 21 marzo.**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Senza musica

«Lei che fa il compositore sa bene che cos'è la perfezione», mi dice. Io rimango incredulo: se non pensano che i compositori siano tutti morti, le persone con cui capita di chiacchierare casualmente di solito non hanno la minima idea di che cosa significhi scrivere musica classica. Anche giustamente, per carità. Mentre ora una sconosciuta signorina, venticinque anni, insegnante di inglese, voleva parlare di perfezione.

Io provo a spiegare che il nostro è un lavoro lentissimo, fatto di approssimazioni successive, di sforzi quotidiani, e lei mi interrompe decisa per dirmi che le sembra bellissima l'idea che ci sia qualcuno che tutti i santi giorni lavori alla propria musica; mi dice che saperlo le dà speranza per il futuro; mi confessa che, pensandoci, la vita le sembra migliore.

Io per poco non crollo a terra, svenuto.

Perché allora non siamo così matti noi artisti, testardi nella convinzione che il nostro lavoro, deliziosamente inutile, serva a qualcosa. Allora, se un ragazza che di musica non sapeva nulla pensa istintivamente che i musicisti siano una cosa preziosa in sé, l'imbarbarimento generale di un paese che mozza la testa al Fondo Unico per lo Spettacolo non è completo. Allora ci sono ancora persone capaci di rendersi conto che la nostra vita non sarà più la stessa quando la collettività avrà deciso di rinunciare all'esistenza degli artisti.

Ora, il Governo ci sta spiegando, nei fatti brutali delle Leggi Finanziarie, che possiamo cancellare la musica dalla nostra esperienza (e magari possiamo anche tornare a vivere nelle spelonche, chissà). Non morirebbe nessuno, tranne forse qualche musicista ostinato che non volesse adattarsi a mangiare bacche e radici che si raccolgono piacevolmente nei boschi. E non accadrà di colpo, perché lo smantellamento di teatri lirici, orchestre, società di concerti sarà progressivo e a macchia di leopardo.

Siamo però sicuri che è quello che desideriamo? O ci sono in giro altre persone come quella gentile insegnante che vivrebbero meno bene senza Verdi, Beethoven o Arvo Pärt?

Se è così, se il mondo della musica interessa ancora a chi è là fuori, forse sarebbe il caso che chi può si agitasse un tantino. Non ci saranno sollevazioni popolari, ma almeno potremo dire di averci provato, e se davvero dovremo smettere di cantare, suonare ed ascoltare, lo faremo con l'orgoglio di chi ha lottato.

O no?

AGENDA

venerdì 1

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Mikko Franck *direttore*
Yuja Wang *pianoforte*

Rachmaninov
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 30

Liszt
Les préludes, poema sinfonico

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 2

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Gruppo vocale e strumentale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*

IL MAESTRO DI BACH

Buxtehude
Befiehl dem Engel BuxWV10
Quemadmodum desiderat cervus BuxWV92
Gott hilf mir BuxWV34
Eins bitte ich vom Herren BuxWV24
Alles, was ihr tut mit Worten BuxWV4

Sestetto - Ottetto
Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 17, 12 e 8

mercoledì 6

Unione Musicale
serie dispari

Tetraktis Percussioni
Alessandro Carbonare *clarinetti*

Musiche di Reich, Stravinskij, Monk, Cage, Pasculli, Sollima, Zappa-Noci, Kovacs

GUIDA ALL'ASCOLTO
Martedì 5 aprile, alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria (via Gramsci 4), presentazione a cura degli interpreti

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla
ore 20.30

venerdì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Roustem Saitkoulov *pianoforte*

Musiche di Rachmaninov, Chopin, Ravel

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 10

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2011

Orchestra da Camera «Archi»
Markus Däunert *primo violino concertatore*

Verdi
Quartetto (versione per orchestra d'archi)

Dvořák
Serenata per archi op. 22

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

Unione Musicale
serie didomenica

Domenico Nordio *violino*
Andrea Bacchetti *pianoforte*

Musiche di Mendelssohn, Schumann, Beethoven, Copland, Szimanowsky, Ravel

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
strada di Mezzo, 44
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 25 e 18

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 7 APRILE (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

lunedì 11

Unione Musicale
Atelier Giovani/Confluenze

STUDIES OF THE HUMAN BODY
di e con **Virgilio Sieni**
(prima assoluta)

Giampaolo Pretto *flauto*
Claudio Pasceri *violoncello*

Musiche di Bach, Sciarrino, Saariaho

In collaborazione con Torinodanza e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 15 e 10

martedì 12

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Trilli e glissè *ensemble di arpe*
Gabriella Bosio *direttore*

Musiche di Albéniz, Bizet, Debussy, Gatti, Haendel, Joplin, Purcell, Respighi, Verdi

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 12 aprile, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

martedì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *Le Roi s'amuse*
di Victor Hugo
Musica di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia e luci*
Luca Ghirardosi *scene*
Valentina Caspani *costumi*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Rigoletto **Franco Vassallo**
Gilda **Irina Lungu**
Il duca di Mantova **Gianluca Terranova**
Sparafucile **Andrea Papi**
Maddalena **Laura Brioli**
Giovanna **Letizia Del Magro**
Il conte di Monterone **Ziyan Atfeh**
Marullo **Marco Camastra**
Matteo Borsa **Antonio Feltracco**
Il conte di Ceprano **Francesco Musinu**

Nuovo allestimento

Partner

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 146, 109, 87, 49

recita abbinata al turno A

mercoledì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Ramon Tebar *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Damiano Salerno**, **Barbara Bargnesi**, **Ivan Magrì**, **Andrea Papi**, **Claudia Marchi**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

Unione Musicale
serie pari

Melanie Diener *soprano*
Louis Lortie *pianoforte*

Musiche di Liszt, Mahler

 Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

Laudes Paschales
Associazione Schubert
Insieme Cameristico di Torino

Incamto Ensemble
Flavio Cappello *direttore*

Musiche di Bach, Vivaldi

Chiesa della Santissima Annunziata, via Po 45
ore 17

ingresso libero

AGENDA

giovedì 14

Laudes Paschales
Rive Gauche Concerti
Compositori Associati

Ian Reznicek *viola*
Eduard Spacil *clavicembalo digitale*
CasaleCoro
Giulio Castagnoli *direttore*
Andrea Stefenell *organo*

Musiche di Schubert, Haendel, Tartini, Bach

Chiesa di San Tommaso, via Monte di Pietà 11
ore 21

ingresso libero

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Irina Lungu**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Laura Brioli**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

venerdì 15

Unione Musicale
Atelier Giovani/Confluenze

PARALLALLEMANDE
creata da **Chrysa Parkinson** e **Thomas Hauert**
(prima esecuzione italiana)

eseguita da **Thomas Hauert** e **Mat Voorter**

Simone Telandro *tromba*
Valerio Iaccio *violino*
Zofia Lalak *pianoforte*

Musiche di Bach, Stockhausen, Bach-Busoni

In collaborazione con Torinodanza e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 15 e 10

Laudes Paschales
Xenia Ensemble

Ensemble Xenia

Musiche di Bach, Scelsi, Knaifel, Mansuryan

Oratorio di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso libero

venerdì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

sabato 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Ryan McAdams *direttore*
Paolo Fanale *tenore*
Vladimir Baykov *basso*
Vadim Repin *violino*

Prokof'ev
Ouverture su temi ebraici op. 34b

Čajkovskij
Concerto per violino e orchestra op. 35

Rimskij-Korsakov
Mozart e Salieri, opera in 1 atto e 2 scene su libretto proprio tratto da Aleksandr Puškin

Sestetto - Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

sabato 16

Laudes Paschales
Progetto Scriptorium
Preludio Ensemble

Coro Michele Novaro
Maurizio Benedetti *direttore*
Walter Bianchi *organo*
Presentazione di **Ugo Piovano**

Musiche di Petrali, Cagliero, Ceracchini

Basilica Mauriziana, via Milano 20 - ore 16

ingresso libero

Unione Musicale
Atelier Giovani/Confluenze

PARALLALLEMANDE

REPLICA

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti interi e ridotti, in vendita presso
la biglietteria dell'Unione Musicale e presso
il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 15 e 10

Unione Musicale
serie l'altro suono

Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*

Bach
Ouverture-Suite BWV 1066
Ouverture-Suite BWV 1067
Ouverture-Suite BWV 1068
Ouverture-Suite BWV 1069

Reggia di Venaria, Chiesa di Sant'Uberto - ore 18

ingressi, in vendita presso la biglietteria
dell'Unione Musicale e presso la Reggia
dalle ore 17.30, euro 15

GLI ABBONATI ALLA SERIE L'ALTRO SUONO POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER LA REGGIA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 14 APRILE (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DA PIAZZA VITTORIO ANGOLO VIA PO ALLE ORE 17.

domenica 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Irina Lungu**,
Gianluca Terranova, **Andrea Papi**,
Laura Brioli

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro dell'Accademia
Stefano Tempia
Coro Eufoné
Francesco Cilluffo *direttore*
Michele Frezza,
Alessandro Ruo Rui *maestri dei cori*
Chiara Giudice *soprano*
Annalisa Stroppa *mezzosoprano*
Alejandro Escobar *tenore*
Maurizio Franceschetti *basso*

MOZART, IL REQUIEM

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft
e un'ora prima della prova presso il Conservatorio,
euro 8 e 6

domenica 17

Laudes Paschales
Associazione Culturale Mythos

Ensemble 1730
Magda Koczka *soprano*
Sabrina Pecchenino *contralto*

Musiche di Scarlatti

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41
ore 17

ingresso libero

lunedì 18

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2010-2011

Filarmonica '900
del Teatro Regio
Gürer Aykal *direttore*
Andrea Lucchesini *pianoforte*

Tüzün
Inspiration

Ravel
Concerto in sol maggiore
per pianoforte e orchestra

Bartók
Concerto per orchestra

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita
presso la biglietteria del Teatro Regio e presso
Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 8
ingresso gratuito per i giovani under 16 e
sconti per gli accompagnatori adulti;
un'ora prima del concerto vendita garantita
di almeno 30 biglietti a euro 15

AGENDA

lunedì 18

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Eufoné
Francesco Cilluffo *direttore*
Michele Frezza, Alessandro Ruo Rui *maestri dei cori*
Chiara Giudice *soprano*
Annalisa Stroppa *mezzosoprano*
Alejandro Escobar *tenore*
Maurizio Franceschetti *basso*

MOZART, IL REQUIEM

Mozart
Requiem K. 626
(revisione di Robert Levin)

In coproduzione con
l'Orchestra Filarmonica di Torino
e in collaborazione con
l'Accademia della Voce

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17, 12 e 8

Laudes Paschales
Fiarì Ensemble

Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*

Musiche di Wolf-Nieder, Berio, Lefanu, Dunstable, Tavener, Dufay, Vacchi

Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25 - ore 21

ingresso libero

martedì 19

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2010-2011

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Eufoné
Francesco Cilluffo *direttore*
Michele Frezza, Alessandro Ruo Rui *maestri dei cori*
Chiara Giudice *soprano*
Annalisa Stroppa *mezzosoprano*
Alejandro Escobar *tenore*
Maurizio Franceschetti *basso*

MOZART, IL REQUIEM

Mozart
Requiem K. 626
(revisione di Robert Levin)

In coproduzione con
l'Accademia Corale Stefano Tempia
e in collaborazione con
l'Accademia della Voce

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

50 ingressi, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 15 e euro 6 (per i nati dal 1980)

martedì 19

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan *direttore*
Thomas Hampson *baritono*

Mahler
Lieder da *Des Knaben Wunderhorn*
Sinfonia n. 1 (*Titano*)

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 16, 18 e 19 aprile, da euro 23 a euro 50;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Ramon Tebar *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Damiano Salerno**, **Barbara Bargnesi**, **Ivan Magrì**, **Andrea Papi**, **Claudia Marchi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

martedì 19

Laudes Paschales
Accademia dei Solinghi
DolciAure Consort

DolciAure Consort

Musiche di Nenna, Riccio,
Falconiero, Monteverdi

Chiesa di San Rocco, via San Francesco d'Assisi 2
ore 21

ingresso libero

mercoledì 20

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto
Concerto fuori abbonamento

Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan *direttore*
Burkhard Fritz *tenore*
Thomas Hampson *baritono*

Mahler
Sinfonia n. 10
Das Lied von der Erde

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 16, 18, 19 e 20 aprile, da euro 23 a euro 50;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Laudes Paschales
Associazione Pietro Canonica

Gruppo vocale e strumentale Resonare
Marco Chiappero *direttore*

Mozart
Requiem K. 626

Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello - ore 21

ingresso libero

giovedì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Ramon Tebar *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Damiano Salerno**,
Barbara Bargnesi, **Ivan Magrì**,
Andrea Papi, **Claudia Marchi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Laudes Paschales
Accademia del Santo Spirito

Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *direttore*
Andrea Banaudi *organo*
Luca Damiani *voce recitante*

I RESPONSORI DEL GIOVEDÌ SANTO
Musiche di Zelenka

Chiesa dello Spirito Santo, via Palazzo di Città 20
ore 21

ingresso libero

giovedì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla
ore 20.30

venerdì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Ottavio Dantone *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Roberta Invernizzi *soprano*
Sara Mingardo *contralto*
Jeremy Ovenden *tenore*
Vito Priante *basso*

Salieri
La Passione di Gesù Cristo, oratorio per soli, coro e orchestra su testo di Pietro Metastasio

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

Desiderate sfogliare il nostro mensile anche on-line?
Ora è possibile, direttamente su **www.sistemamusica.it/sfogliato**

AGENDA

venerdì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *Le Roi s'amuse*
di Victor Hugo
Musica di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Violetta Valéry **Aleksandra Kurzak**
Alfredo Germont **Stefano Secco**
Giorgio Germont
Fabio Maria Capitanucci
Flora Bervoix **Chiara Fracasso**
Annina **Bernadette Lucarini**
Gastone **Enrico Iviglia**
Il barone Douphol
Paolo Maria Orecchia
Il marchese D'Obigny
Seth Mease Carico
Il dottor Grenvil **Dario Russo**

Simona Tosco, **Luca Alberti** *ballerini*

Allestimento Teatro Regio
in coproduzione con
Santa Fe Opera Festival

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

venerdì 22

Laudes Paschales
Merkurio Progetti Musicali
I Musici di Santa Pelagia

I Piccoli Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*
Teresa Nesci *soprano*
Gianluigi Ghiringhelli *contraltista*
Gianfranco Montalto *pianoforte*
Maurizio Fornero *organo*

Musiche di Pergolesi, Galuppi, Rutter, Smith, Frescobaldi, Grandi, Cavalli

Chiesa del Santo Sudario, via Piave
ore 17

ingresso libero

sabato 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Ramon Tebar *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Barbara Bargnesi**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Claudia Marchi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

martedì 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Aleksandra Kurzak**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

mercoledì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Irina Lungu**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Laura Brioli**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Aleksandra Kurzak**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

venerdì 29

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Barbara Bargnesi**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Claudia Marchi**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(repliche fino all'8 maggio)

giovedì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

venerdì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 4 op. 60

Stravinskij
Petruška, scene burlesche in quattro quadri (versione 1947)

 Sestetto - Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

sabato 30

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Aleksandra Kurzak**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(repliche fino al 7 maggio)

intervista

Confluenze: interazioni di arti al Teatro Vittoria

di Alberto Bosco

CONFLUENZE
Teatro Vittoria
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

11 APRILE
STUDIES OF THE HUMAN BODY
di e con **Virgilio Sieni**
Musiche di Bach, Sciarrino, Saariaho

15-16 APRILE
PARALLALLEMANDE
di **Thomas Hauert**
con **Mat Voorter**
Musiche di Bach, Stockhausen

30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE
FUGA
di e con **Carlotta Sagna** e **Arnaud Sallé**

6-7 DICEMBRE
MOVEMENTS
di e con **Qudus Onikeku**

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA:
Unione Musicale
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
info@unionemusicale.it

Ecco aggiungersi un'altra iniziativa alle tante che hanno fatto del Teatro Vittoria uno dei luoghi più stimolanti del fare musica in città: *Confluenze*, un progetto che prevede l'interazione di danza, musica e arti visive. A idearlo sono stati Leopoldo Furlotti, presidente dell'Unione Musicale, Gigi Cristoforetti, direttore artistico di *Torinodanza* e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione; tutti e tre hanno accettato di rispondere alle nostre domande sulla nuova avventura che coinvolgerà queste importanti istituzioni artistiche torinesi.

Leopoldo Furlotti, che cosa si propone esattamente *Confluenze*?
«Un po' lo dice il termine stesso: creare convergenze, punti di incontro tra discipline diverse. Tecnicamente parlando, si potrebbe dire che abbiamo voluto creare un unico contesto per le *performing* e *non-performing arts*. Abbiamo cercato di porre in relazione tra loro linguaggi espressivi diversi, coinvolgendo artisti, coreografi e musicisti che non avessero paura di mettersi in gioco, di perdere i loro abituali punti di riferimento per trovarne altri. Lo stesso ci aspettiamo dal pubblico che immaginiamo giovane e disposto ad accettare lo spirito di ricerca che anima gli spettacoli. Del resto, il Teatro Vittoria, con *Atelier Giovani* – il pacchetto di proposte di cui anche *Confluenze* fa parte – ha in questa fascia di pubblico il suo obiettivo principale di attività».

Quindi *Confluenze* è una sorta di laboratorio, un cantiere aperto in cui protagonisti di diverse discipline si ispirano a vicenda?
«Certo, e noi abbiamo voluto dare a ogni incontro di *Confluenze* un carattere di unicità, per cui le coreografie, le musiche e le opere figurative che ogni volta si incontreranno sul palco del Vittoria costituiranno un evento unico; la loro unione e reciproca contaminazione daranno vita a qualcosa di speciale che si potrà esperire solo in quella data e in quella situazione».

Gigi Cristoforetti, come entrerà la danza in questo progetto?
«Ci è sembrato che musica e danza, l'una supporto dell'altra dalla più remota antichità, potessero giocare reciprocamente un diverso ruolo, cercandosi come riferimento ritmico o emotivo, oppure ignorandosi, complici in una ricerca di suggestioni e segni paralleli. *Confluenze* esplora possibilità diverse tra loro: Sieni ha bisogno di farsi guidare dalla musica, Hauert gioca in maniera indipendente, Onikeku libera un'energia che si sovrapporrà a quella dell'opera di Evans e alle suggestioni musicali».

Qualche esempio?
«Finora gli spettacoli di *Confluenze* in programma sono quattro. Nel primo, Virgilio Sieni ha prodotto coreografie inedite intitolate *Studies of the Human Body*, che dialogheranno con le musiche per flauto e violoncello di Bach, Sciarrino e Saariaho, eseguite dal vivo da Giampaolo Pretto e Claudio Pasceri. L'idea di un contenitore musicale in cui la danza si confronta con la musica è ancora più esplicita nel secondo incontro, in cui il coreografo belga Thomas Hauert si esibirà con Mat Voorter. Il loro progetto, intitolato *Parallallemande*, è costituito da tre interventi danzati sull'*Allemanda* della *Partita in re minore* di Bach, eseguita prima al violino, poi alla tromba e infine in una inedita versione "parallela" che nasce dalla sovrapposizione delle due. Questi interventi sono brevi e avranno come la funzione di *entr'acte* in uno spettacolo-concerto di un'ora in cui saranno eseguite anche composizioni di Stockhausen».

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, alle arti visive quale ruolo è stato assegnato?
«L'arte contemporanea usa spesso come propri strumenti espressivi il suono, il movimento, la messa in scena. In questo caso, anche se si è scelto di rispettare lo spazio di intervento di danza e musica, l'opera d'arte visiva è stata immaginata non come un semplice sfondo, ma come un intervento che crea un dialogo a livello concettuale con le altre forme artistiche».

L'ultimo dei quattro incontri vedrà la presenza del lavoro di Cerith Wyn Evans. In che modo le sue opere si prestano a un progetto come quello di *Confluenze*?
«Cerith Wyn Evans è un artista che spesso si è confrontato con le arti performative e il teatro. Nel 2010, alla *Biennale* di Venezia, ha collaborato con Florian Hecker alla realizzazione di *No night No day*, un'opera astratta composta da proiezioni luminose e musica, ispirata a fonti audio-visive come le forme teatrali giapponesi Bunraku e Nō, i film anni Cinquanta e le concezioni strutturali sonore di Xenakis. Più in generale, tutta la sua pratica artistica è informata ai temi della collaborazione e dell'incontro tra linguaggi differenti».

L'altro suono alla Venaria Reale
Un incontro tra musica e architettura

di Angelo Chiarle

«La musica sia antica sia moderna e contemporanea è una delle attività qualificanti della vita culturale della Reggia fin dalla sua riapertura». Con estrema chiarezza l'anno passato il direttore Alberto Vanelli riassumeva la *mission* della Venaria Reale per spiegare il motivo dell'inedita sinergia con l'Unione Musicale: «proporre durante la primavera una rassegna concertistica decentrata presso la Reggia, che presenti musica di alta qualità e spettacoli di grandissimo prestigio». L'anno passato l'esordio fu memorabile: la *Passione secondo San Giovanni* di Bach, Jan Garbarek e l'Hilliard Ensemble, i King's Singers.

Sulla scorta dell'entusiasmo suscitato dal successo del 2010, questa «sfida altissima» non poteva non essere rilanciata quest'anno; con il medesimo intento: «Il rapporto tra suono e architettura è il tema su cui noi vogliamo caratterizzare la nostra presenza».

Il 16 aprile toccherà ancora a Bach dare il via alla rassegna, al Bach strumentale delle Suite o Ouverture orchestrali composte tra 1725 e 1739 a Lipsia. Ad eseguirle sarà uno dei più rinomati ensemble italiani con strumenti d'epoca, Europa Galante, da oltre vent'anni sulla cresta dell'onda, come attesta un'eccezionale lista di riconoscimenti (cinque Diapason d'Or, Disco dell'anno in Spagna, Canada, Svezia, Francia e Finlandia, Prix du disque). Alla sua testa l'estroso poeta-violinista Fabio Biondi, da alcuni anni sempre più lanciato come direttore d'orchestra anche di compagini non solo barocche, come la norvegese Stavanger Symphony Orchestra e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

L'8 maggio sarà ospite un altro gruppo italiano che fa tendenza nel campo del madrigale cinque-seicentesco. Fondato e diretto da Claudio Cavina, La Venexiana ha inciso Luzzaschi, Marenzio, D'India, De Wert e soprattutto Monteverdi, portando a termine l'incisione della propria Monteverdi Edition nel 2008. I suoi dischi hanno vinto premi prestigiosi, dal Premio Cecilia del 1999 al Deutschschallplattenkritik del 2005 e 2006. La critica l'ha proclamato «Nuovo Orfeo del repertorio madrigalistico italiano», a motivo dell'intonazione impeccabile, dell'intensità, della ricchezza di colori e sfumature delle sue esecuzioni. Alla Venaria Reale proporranno una scelta di madrigali tratti dai due ultimi libri di Monteverdi, il *Settimo* del 1619 e l'*Ottavo*, la celebre raccolta dei *Madrigali guerrieri, et amorosi* del 1638.

«Conservare l'antico, ispirarsi alla sua storia, ma con una grande capacità di innovare»: non è solo l'*imprinting* nel Dna della Reggia di Venaria, per usare le parole di Vanelli, ma anche quello dei Tallis Scholars. Fondati nel 1973 dall'attuale direttore Peter Phillips, si sono rapidamente imposti sulla scena internazionale come uno dei migliori gruppi specializzati nel repertorio sacro del Rinascimento. Con le loro oltre cinquanta incisioni hanno anch'essi vinto numerosi premi, dal Disco dell'anno Gramophone del 1987 fino all'Early Music Award del 2005, a motivo dell'assoluta purezza del timbro, della coesione, dell'intonazione, della vivacità espressiva del fraseggio. Ma anche della sistematicità e dell'ampiezza dell'impegno con cui si dedicano alla riscoperta della musica sacra del Cinquecento. I Tallis Scholars non disdegnano, tuttavia, aperture (selezionate con cura) alla musica contemporanea, come dimostra il programma che proporranno il 22 maggio nella Chiesa di Sant'Uberto. Eseguiranno una suggestiva scelta di *Miserere* e *Magnificat* di autori come Palestrina, Tallis, Allegri, Byrd, Praetorius accostandoli a pagine di Arvo Paert, il compositore contemporaneo che più ha rinnovato il linguaggio della musica sacra contemporanea. «La ricerca del nuovo nella continuità con l'ispirazione antica», una sfida e un destino che accomunano la Venaria Reale e i Tallis Scholars.

Reggia di Venaria
Chiesa di Sant'Uberto
ore 18
serie l'altro suono

SABATO 16 APRILE
Europa Galante
Fabio Biondi
direttore e violino

Bach
Ouverture-Suite BWV 1066
Ouverture-Suite BWV 1067
Ouverture-Suite BWV 1068
Ouverture-Suite BWV 1069

DOMENICA 8 MAGGIO
La Venexiana
Claudio Cavina
direttore

Monteverdi
Madrigali
dal VII e VIII Libro

DOMENICA 22 MAGGIO
The Tallis Scholars
Peter Phillips
direttore

MISERERE
E MAGNIFICAT
Musiche di Pärt,
Palestrina, Tallis, Allegri,
Praetorius, Byrd

Tetraktis e Carbonare Nordio e Bacchetti Diener e Lortie

di Fabrizio Festa

mercoledì 6 aprile
Conservatorio
ore 21
serie dispari

Tetraktis Percussioni
Alessandro Carbonare
clarinetti

Musiche di Reich, Stravinskij, Monk, Cage, Pasculli, Sollima, Zappa-Noci, Kovacs

GUIDA ALL'ASCOLTO
martedì 5 aprile
Teatro Vittoria
ore 18.30
Presentazione a cura degli interpreti

---

domenica 10 aprile
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Domenico Nordio
violino
Andrea Bacchetti
pianoforte

Musiche di Mendelssohn, Schumann, Beethoven, Copland, Szimanowsky, Ravel

---

mercoledì 13 aprile
Conservatorio
ore 21
serie pari

Melanie Diener
soprano
Louis Lortie
pianoforte

Musiche di Liszt, Mahler

L'ormai quindicennale esperienza dell'ensemble di percussioni Tetraktis, coniugata con il talento di Alessandro Carbonare, per un progetto fuori dal comune. Clarinetto e percussioni hanno, insieme, una loro storia, ma che non ha avuto luogo sotto i riflettori dei teatri, né nelle sale da concerto. Di questa storia "altra" se ne conservano ampie tracce nel programma che presentano al pubblico dell'Unione Musicale. Cominciamo dalla fine con un brano di Kovacs, omaggio all'argentino Giora Feidman, il re del *klezmer*, musica nella quale il clarinetto è protagonista ma in un contesto fortemente percussivo. Risalendo ancora un tributo: si cambia scena ed ecco apparire quel Frank Zappa che, dal *progressive* degli anni Settanta (del secolo scorso), un po' alla volta e soprattutto postumo ha cominciato a trovare posto sui leggii di chi suona "classica". Ancora più su troviamo Thelonius Monk, che del *be-bop* è stato il più originale interprete e la cui arte resta uno dei capisaldi della storia della musica del Novecento. Insomma, alla storia "altra" molto attingono Tetraktis e Carbonare, facendoci intuire peraltro che l'intreccio con il mondo della musica classica è dietro l'angolo: Reich, Cage e Sollima ne sono, ciascuno a proprio modo, l'esempio e lo stesso Stravinskij, rammentiamolo, mai disdegnò di guardarsi intorno.

Proseguendo nello scoprire trame e risvolti, ecco che Domenico Nordio e Andrea Bacchetti (musicisti sempre molto attenti nel combinare suggestioni artistiche inusuali) nella seconda parte del loro concerto alla Fondazione Ferrero di Alba ci offrono ulteriori spunti e nuove suggestioni. Dal *klezmer* alla musica tzigana il passo non è così lungo: Ravel sceglie la forma della rapsodia, dell'antichissima idea del cucire le storie che poi i cantastorie portano di piazza in piazza; Szimanowsky gioca con la danza, e costruisce una sua scena "drammatica" attraverso l'evocazione notturna di una tarantella; mentre il *Notturno* di Copland è metropolitano per definizione: siamo nella sua Manhattan, descritta tra echi jazzistici e una singolare nostalgia. Dunque, anche in questi tre pezzi troviamo un evidente riferimento a un "altrove" musicale e non solo. Emerge chiaro come il Novecento sonoro senta la necessità della narrazione come più stringente dell'obbligo a rispettare la forma. Eppure, già Schumann è consapevole del fatto che la realtà va "romantizzata", secondo la nota formula di Novalis, e che la forma (pur per lungo tempo ancora evocata dai nomi, come l'aulico sonata) non reggerà per molto a quell'impatto.

Ne è dimostrazione l'opera di pianista e di compositore di Franz Liszt. Chi meglio di lui rappresenta la transizione dal mondo classico e ben proporzionato, che si era andato formando sotto un cielo armonico di sfere risonanti, a una realtà contraddittoria, dominata da diadi antitetiche e irrisolvibili, dove l'individuo è sì al centro, ma di una tempesta, di un tornado. È nell'occhio del ciclone. La calma è non solo transitoria, ma sostanzialmente apparente. L'artista frequenta il diabolico, nel senso letterale del termine però: frequenta la divisione, la scissione, la frammentazione. Non vuole (o non riesce più a trovare) il punto di mediazione, a tendere un'unica corda tra gli estremi. Così da viaggiatore si trasforma in pellegrino, da esploratore si muta in viandante solitario: Ulisse scompare e per le strade del mondo corre l'ebreo errante, quell'Assuero che ispirò il più listziano dei romantici, Richard Wagner. Colpa, peccato, peccatore, redenzione, in una parola: solitudine. L'uomo solo davanti all'immensità, l'uomo solo perso tra stupore e paura dinanzi alla natura. L'uomo che Mahler non si limita a cantare: lo interpreta, lo pone al centro di una riflessione filosofica che sta tutta, non a caso, nell'intrecciarsi delle note sul pentagramma e nei testi affidati alla voce. Per questo occorrono interpreti speciali per sensibilità e preparazione, interpreti che, come il soprano Melanie Diener e il pianista Louis Lortie, a questo repertorio si dedicano con inesausta passione.

Roustem Saitkoulov
Meraviglie di un pianista invisibile

di Federico Capitoni

Ce ne sono di pianisti schivi o inafferrabili, da Radu Lupu a Grigory Sokolov, con i quali è difficile parlare o che incidono così poco che l'unico modo per ascoltarli – salvo Youtube – è seguirli in concerto. Ma il caso di Roustem Saitkoulov è davvero curioso. Ha quarant'anni, è sulla scena da circa venti, ma oltre a rintracciare con fatica sue prove discografiche (se ne contano pochissime, ma premiata è quella con gli *Studi* di Chopin), anche la rete non sembra pullulare di informazioni a lui relative. Il curriculum impeccabile ricalca una biografia che potrebbe essere di chiunque: nato a Kazan, in Russia, ha ovviamente cominciato a studiare molto presto, a quattro anni, diplomandosi brillantemente e vincendo concorsi prestigiosissimi (tra cui il «Busoni»).
Saitkoulov ha girato il mondo, dal Sudafrica al Giappone, dal Canada al Cile, e suona regolarmente in Europa da moltissimo tempo (in Italia in effetti il debutto è recente, ma l'ultima sua visita assieme a Temirkanov è stata trionfale). Quindi un mirabile pianista, con caratteristiche da star. Sì, solo che è elegante e discreto, quasi invisibile, senza un sito Internet né una voce Wikipedia; un pianista d'altri tempi: nell'abbigliamento scuro, nel repertorio in cui è specializzato (ossia Chopin e i russi). Nella postura e nel gesto austero ricorda un po' Benedetti Michelangeli, tra l'altro uno dei più grandi e rimpianti interpreti del grandioso pezzo chopiniano che Saitkoulov andrà ad affrontare, l'*Andante spianato e grande polacca brillante op. 22*. Mai cercare – sarebbe stolto farlo – paragoni, ma a sentire con che lucidità e con quanta inesorabile precisione si cimenta di solito con i pezzi virtuosistici, non riesce difficile pensare che Saitkoulov non deluderà.

giovedì 7 aprile
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 8 aprile
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Roustem Saitkoulov
pianoforte

Rachmaninov
Sinfonia n. 3 op. 44
Chopin
Andante spianato e grande polacca brillante op. 22
Ravel
La valse

Le tante anime di Vadim Repin

di Andrea Malvano

Per fare un ritratto del violinista Vadim Repin si potrebbero citare le solite cose: una predisposizione innata per la musica, il primo strumento in mano all'età di tre anni, un'adolescenza passata a fare concorsi, la vittoria alla «Queen Elizabeth» Competition di Bruxelles nel 1988, concerti in tutto il mondo e con le maggiori orchestre. Ma il fatto è che la sua personalità non viene fuori del tutto dalle biografie d'agenzia, perché il suo temperamento ha qualcosa di particolare, qualcosa che forse solo lui oggi può vantare nello scenario concertistico internazionale. La sua sensibilità mescola tante anime: uno sguardo freddo come un paesaggio del Nord e un suono violinistico avvolgente come il calore di una giornata mediterranea (non a caso Repin viene dalla Siberia ma suona un Guarneri del Gesù costruito in Italia); la discendenza da una cultura estremamente connotata e un lungo periodo di studi in Germania. Insomma il Dna di un artista pieno di cromosomi eterogenei, che inevitabilmente è entrato in conflitto con le restrizioni diplomatiche del passaporto russo: spesso Repin ha passato più tempo nei consolati che nelle sale da concerto; e proprio per questo motivo si è deciso a chiedere alla regina Fabiola de Mora y Aragón la cittadinanza del Belgio (la vittoria al «Queen Elizabeth» è tornata utile anche per quello). Quel documento lo ha reso ufficialmente un cittadino cosmopolita: un musicista venuto dall'Est, formatosi nel cuore dell'Europa, cresciuto un po' ovunque, e residente a Bruxelles.
Ecco allora forse il segreto di Repin: osservare la musica con uno sguardo non necessariamente orientato, come se fosse un cubo di Rubik che può prendere simultaneamente i colori più disparati. Un lusso che si può permettere solo chi ha tante radici, piantate in terreni sparsi in giro per il mondo.

venerdì 15 aprile
ore 21 - turno blu
sabato 16 aprile
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Ryan McAdams *direttore*
Paolo Fanale *tenore*
Vladimir Baykov *basso*
Vadim Repin *violino*

Musiche di Prokof'ev, Rimskij-Korsakov, Čajkovskij

Antonio Salieri
La bella normalità di un imputato senza colpa

di Stefano Catucci

Riportano alcune fonti che Rossini incontrò Antonio Salieri nel 1822, cioè nel corso della sua fortunatissima tournée a Vienna, e che tra il serio e il faceto osò porgli in maniera diretta una domanda che molti avevano sulle labbra ma nessuno aveva ancora mai avuto l'ardire di rivolgergli: «Ma è stato veramente lei a uccidere Mozart?» Il settantaduenne Compositore della Corte Imperiale avrà probabilmente sorriso di fronte alla schietta impertinenza di quel musicista brillante e dotatissimo, nuovo beniamino del teatro europeo. Rossini aveva solo trent'anni e Salieri avrà forse pensato che era quasi l'età a cui se n'era andato Mozart. Possiamo immaginare che per un riflesso condizionato, mentre lo pensava, avrà portato la mano destra alla tasca del panciotto, tastandola alla ricerca di una fiaschetta che facesse andare di traverso il ridere anche a quest'altro geniale seccatore. La fiaschetta, però, possiamo giurarci, non c'era, così come non l'aveva avuta neanche l'ultima volta che aveva visto Mozart. Le voci che indicavano in lui il suo avvelenatore erano un'invenzione che da anni ormai lo perseguitava anche se, nei momenti nei quali l'umore gli permetteva di controllarsi meglio e rilassarsi, era ancora capace di prendere le distanze dalla chiacchiera e di sorriderne a sua volta. Così fece con Rossini, al quale replicò a sua volta con una domanda: «Le sembro un assassino?». L'aneddoto termina qui, non sappiamo se Rossini rispose ancora o se, come sembra più probabile, abbia lasciato a Salieri l'ultima parola, limitandosi a ridere della sua piccola provocazione. Salieri, a sua volta, avrà potuto interpretare il riso di Rossini in vari modi, chiedendosi cosa pensasse veramente. Di certo, però, egli doveva aver capito una cosa, in quel momento, con la quale ancora oggi stentiamo a fare i conti: in realtà era stato Mozart ad avvelenare lui.

Per diversi anni, dopo la morte di Mozart (5 dicembre 1791), erano circolate voci sul fatto che potesse essere stato avvelenato, ma nessuno aveva mai pensato a Salieri. All'inizio del 1792 il periodico berlinese "Musikalischer Wochenblatt" aveva citato questa possibilità come un'ipotesi dovuta al fatto che il corpo di Mozart si era gonfiato subito dopo la morte. Qualche anno dopo ne aveva parlato la vedova, Constanze Weber, che riferì una fantasia delirante del marito a proposito del misterioso committente di una messa da requiem, dal quale temeva appunto di essere stato avvelenato. Franz Niemetschek, uno dei primi biografi di Mozart, riportò questo episodio dandogli ampio risalto, ma quando i misteri intorno al *Requiem* vennero dipanati una nuova fantasia collegò la paranoia dell'avvelenamento a un nuovo nome: quello di Antonio Salieri. Nei primi anni dell'Ottocento la voce era diventata di dominio comune. C'è da ritenere che nell'ambiente familiare di Mozart le si desse credito, se è vero che Carl Maria von Weber, cugino di Constanze, venuto a Vienna nel 1803 per conoscere il Compositore di Corte, decise di non tenere più rapporti con lui proprio perché lo sapeva implicato in quell'oscura vicenda.

Di fronte a Rossini, l'ultimo e il più sfacciato dei suoi interlocutori, Salieri doveva aver capito che Mozart, senza volerlo, gli aveva inoculato il veleno del sospetto. Per quanto ne sappiamo, nessuno dei suoi allievi celebri – Beethoven, Schubert, Liszt – ha mai creduto a questa storia e molti, a Vienna, la liquidavano per ciò che era: una calunnia tinta di romanzesco. Salieri, già provato da una serie di tragici lutti familiari e incline a profondi stati depressivi, finì tuttavia per esserne ossessionato, al punto che noi stessi possiamo condividere la sua certezza: Mozart ha avvelenato gli ultimi anni di vita di Salieri e soprattutto la sua fama postuma, anche se naturalmente nulla può essergli imputato.

Se si indagasse sul peso che la letteratura russa ha avuto sulla nostra percezione della musica euro-

pea dell'Ottocento troveremmo almeno due effetti di grande rilievo: la trasformazione della *Sonata a Kreutzer* di Beethoven in un dramma della gelosia a opera di Tolstoj e quella della vita intera di Salieri in una tragedia dell'invidia a opera di Puškin. Dal breve dramma – inizialmente intitolato *L'invidia* – che questi aveva scritto cinque anni dopo la morte di Salieri, nel 1830, Nikolaj Rimskij-Korsakov ha tratto nel 1898 *Mozart e Salieri,* opera in un atto unico da lui concepita come omaggio implicito ad Alexandr Dargomyžskij (l'autore che molti anni prima aveva messo in musica un altro breve dramma mozartiano di Puškin: *Il convitato di pietra*). La partitura di Rimskij-Korsakov percorre rapidamente un orizzonte espressivo che va dal comico al tragico, dalla maschera del divertimento irridente, che Mozart indossa fino a farne una provocazione continua, all'oscurità del foro interiore in cui Salieri rielabora l'umiliazione e medita la sua vendetta. Musicalmente, al di là del gioco delle citazioni e delle imitazioni, l'elemento che fa da collante alla vicenda è il canto declamato: una soluzione che era stata tipica di Dargomyžskij, che aveva influenzato profondamente tutto il movimento della nascente musica nazionale russa e di cui Rimskij-Korsakov dimostra l'estrema e funzionale duttilità.

La commedia di Peter Shaffer che ha ripreso l'idea di Puškin, *Amadeus* (1978), e il film di Milos Forman basato su di essa (1984) sono solo epigoni, per quanto di amplissima risonanza, di un processo che ha eletto la storia a pretesto di una leggenda esemplare, capace cioè di cogliere e di rappresentare un dato saliente della coscienza moderna. L'invidia, infatti, non è che lo sfondo che dà corpo all'opposizione fra la normalità e l'eccezione, fra la disciplina del lavoro e il dono naturale del genio, fra il rispetto delle regole date e il gesto di sfida che ne denuncia la fragilità o, al limite, le manda in frantumi. In questa visione c'è un pregiudizio radicatissimo, un'idea della creatività senza regole, o fuori dalle regole, che fa corpo con l'immagine moderna dell'arte come prodotto massimamente autonomo dell'intelligenza umana. Salieri non andrebbe ricondotto all'invidia ma al rapporto fra quella che, prendendo a prestito termini introdotti da Thomas S. Kuhn nella storia della scienza, si potrebbe definire "musica normale" e "musica rivoluzionaria". La vicenda di Salieri è l'esempio di una bella normalità, riconosciuta dal plauso del pubblico e dalla gratitudine degli allievi, il cui compiuto dispiegamento sarebbe stato turbato non tanto dall'incontro con Mozart, ma dall'imporsi del nuovo mito romantico che ha avuto in odio la normalità e ha considerato l'esuberanza del genio, non la disciplina della scienza, l'espressione più alta dell'ingegno umano.

Un rapporto storicamente più fedele alla "musica normale" di fine Settecento ci permetterebbe di ascoltare Salieri senza pensare a Mozart. Visto in questa prospettiva, Salieri può rivelarci anche la sua originalità, la sua capacità di innovare e di mantenersi all'altezza di un ruolo che richiedeva costantemente impegno e qualità. Della sua musica, però, si esegue ancora relativamente poco. *L'Europa riconosciuta*, opera che inaugurò il Teatro alla Scala di Milano nel 1778 e che fu scelta nel 2004 da Riccardo Muti per la riapertura del Teatro dopo i lavori di restauro, è uno dei suoi pochissimi titoli che abbiano avuto l'onore di un allestimento moderno.

Dal 2000, anno in cui ne è stata pubblicata per la prima volta l'edizione critica (a cura di Elena Biggi Parodi), è invece stato eseguito con significativa frequenza l'oratorio *La Passione di Gesù Cristo*, composto da Salieri su un testo di Pietro Metastasio già messo in musica da Antonio Caldara e da Niccolò Jommelli. Proprio in relazione a queste due versioni, più che alle *Passioni* e agli oratori del mondo protestante, andrebbe collocata l'«azione sacra in due parti» che Salieri tratta con uno stile strumentale e vocale tendente alla teatralità, alla rappresentazione, alla trasmissione di sentimenti che enfatizzano la differenza tra l'umanità del Cristo da un lato, e la divinità del mistero dall'altro.

CONCERTI FUORI SEDE

giovedì 14 aprile
Lugano
Palazzo dei Congressi
Lugano Festival

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Ryan McAdams
direttore
Paolo Fanale
tenore
Vladimir Baykov
basso
Vadim Repin
violino

Musiche di Prokof'ev, Rimskij-Korsakov, Čajkovskij

---

venerdì 15 aprile
ore 21 - turno blu
sabato 16 aprile
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Ryan McAdams
direttore
Paolo Fanale
tenore
Vladimir Baykov
basso
Vadim Repin
violino

Prokof'ev
Ouverture su temi ebraici op. 34b
Čajkovskij
Concerto per violino e orchestra op. 35
Rimskij-Korsakov
Mozart e Salieri, opera in un atto e due scene

---

giovedì 21 aprile
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 22 aprile
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Ottavio Dantone
direttore
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Roberta Invernizzi
soprano
Sara Mingardo
contralto
Jeremy Ovenden
tenore
Vito Priante
basso

Salieri
La Passione di Gesù Cristo, oratorio per soli, coro e orchestra

intervista

Patrick Fournillier
«Dirigere Verdi è come sfidare il mito»

di Stefano Valanzuolo

INCONTRI CON L'OPERA
mercoledì 6 aprile
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30
La traviata
a cura
di **Alberto Mattioli**
ingresso libero

Patrick Fournillier, nuovamente sul podio del Teatro Regio dopo il *Don Quichotte* del 2003 e la *Carmen* del 2006, è pronto per il suo intenso aprile verdiano… «Ogni volta che sento parlare di trilogia popolare rimango perplesso: certamente l'aggettivo è pertinente, se pensiamo al successo arriso alle opere nei secoli. Ma non vorrei che si sottovalutasse l'eleganza persino ricercata e la carica innovativa fortissima di titoli come *Rigoletto* e *La traviata*. Qualcuno dice che, celate dietro le rassicuranti forme del repertorio, ci siano le insidie della routine. Io credo che basti affidarsi all'emozione della musica per ritrovare pulsioni sempre vive ed efficaci. Se si facesse leva solo sulla ragione, ci sarebbe da tremare: dirigere questo Verdi, infatti, è un po' come sfidare il mito».

Dicevamo della raffinatezza delle due opere…
«L'orchestrazione, in entrambi i casi, è molto elegante, tutta modellata sulla parola, così da sortire effetti teatrali strepitosi. Pensiamo al Preludio del *Rigoletto*: in nemmeno tre minuti si condensa un dramma fatto di sole note. E l'inizio del terzo atto di *Traviata*? Musica da camera, direi, se non fosse che la sostanza orchestrale è evidente».

Si evolve, rispetto al passato, inevitabilmente anche lo stile vocale…
«E in modo incredibile, se si pensa al contesto belcantistico da cui trae origine Verdi, caratterizzato da moduli stereotipati. Qui, invece, si palesa un modo diverso e moderno di intendere il rapporto tra voce e orchestra, più aperto e teatrale, appunto».

Siamo al cospetto di due opere italianissime desunte da spunti letterari francesi…
«Non è casuale. Verdi ha sempre guardato all'universo culturale francese con speciale attenzione, forse cercando in quell'ambito un'adesione meno formale ai canoni del melodramma. Quello che ne ricava è un ibrido teatrale inedito, di grande efficacia».

Repertorio a parte, Patrick Fournillier – cinquantasei anni e una carriera fitta di presenze internazionali prestigiose – è solito prendere in considerazione anche titoli meno noti.
«Amo aggirarmi soprattutto tra la produzione del Novecento, che secondo me è ancora troppo poco considerata dal pubblico e dalla critica. Di recente ho portato alla Scala – oltre che a Valencia, Parigi e San Francisco – il *Cyrano* di Alfano con Placido Domingo: un capolavoro che strappa regolarmente applausi e consensi molto calorosi. Mi sembra assurdo che opere così giacciano dimenticate».

Magari se i teatri osassero un po' di più…
«So che bisogna capire anche le logiche e le esigenze di chi gestisce la programmazione. In tempi di crisi come quelli che viviamo, però, sarebbe auspicabile una proposta di ampio respiro, tale da lasciare spazio a pagine popolari, senza sacrificare la funzione formativa e divulgativa propria del teatro. E vorrei poter scoprire almeno un titolo nuovo all'anno».

Con la musica contemporanea si rischia: questo lo sa, vero?
«Anche quella andrebbe posta in maniera differente, con attenzione, con misura. Altrimenti – è vero – si sortisce l'effetto opposto, dal momento che non tutti hanno gli strumenti culturali per fruirne».

Qualcuno, per richiamare gente, mescola musica, immagini, poesia: si chiama contaminazione.
«Può funzionare, ma non sempre ottiene l'effetto desiderato. Personalmente mi piace l'idea dell'opera sul grande schermo, al cinema o in piazza, perché offre a chiunque la possibilità di scoprire un mondo affascinante. Purché sia opera rigorosamente dal vivo, altrimenti si falsa tutto, finendo con lo svilire la magia del teatro».

Con l'Orchestra del Regio il rapporto è buono e consolidato…
«Certamente sì. Più in generale, sono contento di affrontare Verdi con un complesso italiano. Io credo che, a differenza di quanto accade in Francia, nel vostro paese esista ancora, da parte di chi fa musica, un attaccamento quasi orgoglioso nei confronti del repertorio nazionale. E questa affinità consente di sviluppare un suono e uno stile peculiari, di cui Verdi non può davvero fare a meno».

La traviata: i protagonisti

Ultimo titolo in ordine cronologico della trilogia popolare, *La traviata* segna per Verdi un preciso approdo stilistico: la capacità di scolpire i personaggi, di sbalzarne la psicologia in senso tridimensionale, di reinventare gli affetti dell'opera barocca e classica in senso pienamente romantico, come emozioni in cui identificarsi. Emblematica in tal senso è Violetta Valéry, una parte per cui Aleksandra Kurzak, cantante polacca figlia d'arte – la madre Jolanta Żmurko, soprano di brillante carriera, è stata una delle sue insegnanti – ha tutte le carte in regola. Di impostazione belcantistica, timbro fascinoso e omogeneo, dal 2001 al 2007 è nella compagnia di canto della Staatsoper di Amburgo, dove ha esplorato il repertorio da Mozart fino a Thomas Ades; poi nel 2005 ha debuttato al Metropolitan e successivamente al Covent Garden, al *Festival di Salisburgo* e a Monaco, imponendosi così sui palcoscenici internazionali. L'anno scorso è stata applaudita alla Scala come Gilda e a Varsavia ha debuttato con successo proprio nel ruolo di Violetta.
Oltre a essere conosciuto e apprezzato dal pubblico del Teatro Regio, Stefano Secco è oramai uno dei tenori italiani dalla carriera solidissima, grazie alla bella voce, alla sicurezza interpretativa e alla disinvoltura scenica. Con Alfredo, ruolo problematico perché irrisolto come la natura del personaggio, ha un rapporto di intimità per averlo interpretato molte volte, anche alla Scala con Riccardo Muti.
Fabio Maria Capitanucci è invece uno dei più interessanti baritoni italiani della sua generazione, uscito da quella fucina di voci che è il Lirico Sperimentale di Spoleto, e da lì volato nei maggiori palcoscenici mondiali grazie a una voce sontuosa, calibrata in tutti i registri e a una spiccata musicalità. Se il suo repertorio va da Mozart a Puccini, in realtà proprio il teatro di Verdi è per lui un territorio ancora da esplorare, così con Giorgio Germont avrà modo di mettere alla prova le sue indubbie capacità in un ruolo che dagli accenti paterni si squaderna alla cattiveria perbenista piccolo borghese.
Nel ruolo di Flora Bervoix troviamo infine Chiara Fracasso, mezzosoprano dal bel timbro brunito e dalla notevole incisività di fraseggio. Ha collaborato con varie formazioni orchestrali affrontando un vasto repertorio sinfonico e operistico. In quest'ambito, in particolare, è stata Maddalena in *Rigoletto* (al Comunale di Bologna diretta da Daniele Gatti), Amneris in Aida, Suzuki in *Madama Butterfly* e Teresa nella *Sonnambula*. *(l.d.f.)*

Rigoletto: i protagonisti

di Luca Del Fra

Nessun dubbio che Franco Vassallo debba provare una particolare emozione a interpretare *Rigoletto*: infatti, come ha dichiarato in un'intervista, dopo aver ascoltato a undici anni un disco di quest'opera, prese la decisione, possiamo ben dire irremovibile, di diventare cantante. E naturalmente la parte del buffone della corte mantovana è una di quelle decisive nel teatro musicale dell'Ottocento, poiché impone una notevole varietà espressiva, dallo stile discorsivo a quello più aulico, dall'espressività grottesca alla furia e alla disperazione. Vassallo tuttavia ha dalla sua una bella voce, una tecnica sicura e interpretativamente è uno dei pochi cantanti italiani ad aver studiato il metodo Stanislavskij, come il pubblico del Regio avrà potuto apprezzare nella recente produzione dei *Vespri siciliani*.
Accanto a lui, Gilda sarà Irina Lungu, soprano lirico moldavo che ha esordito nei primi anni 2000, si è costruita un repertorio che ai classici affianca anche titoli non scontati – *Il corsaro, Ugo conte di Parigi* – e da qualche anno si sta imponendo nei ruoli di protagonista: la sua Violetta è stata applaudita l'anno scorso al San Carlo di Napoli.
Il ruolo del Duca di Mantova invece sarà di Gianluca Terranova, tenore con un cospicuo repertorio nell'opera pre-romantica italiana, dove spicca il suo ruolo di Arnold nel *Guglielmo Tell* di Rossini, una voce fluente, energica ed espressiva. Il Duca lo ha interpretato varie volte, non solo all'Arena – dove ha dovuto concedere il bis – ma anche lo scorso gennaio alla Scala, puntando su una chiave di giovanile baldanza e virilità d'accento.
Nella perfetta macchina teatrale costruita da Verdi con *Rigoletto*, seppur secondari restano fondamentali i ruoli di Sparafucile, interpretato dal bravo Andrea Papi, e Maddalena, Laura Brioli, voce di soprano dal fascino antico.

figurino di Valentina Caspani

intervista

Luca Ghirardosi e Fabio Banfo
I vincitori del concorso raccontano il loro *Rigoletto*

di Susanna Franchi

La creatività all'opera: l'idea è originale e potrebbe aprire un nuovo filone nella ricerca di talenti da scoprire; il regista, lo scenografo, il costumista si cercano tramite un concorso, non andando in giro a vedere allestimenti, selezionando dvd o contattando gli artisti. È l'idea che il Teatro Regio ha lanciato per realizzare un nuovo allestimento (regia, scene e costumi) di *Rigoletto*, quello che diventerà il *Rigoletto* "di repertorio" del Teatro e che debutterà il 12 aprile al Regio. Al bando di concorso poteva partecipare chiunque: professionista del settore, studente o appassionato, purché maggiorenne; inoltre si poteva partecipare singolarmente o in gruppo. Si sono iscritte 520 persone per un totale di 216 gruppi (da Italia, Europa, Brasile, Corea, Usa) e sono stati presentati 165 progetti. La giuria che doveva selezionare la mole di lavori (che hanno anche intasato le poste centrali torinesi!) era formata dal sovrintendente Walter Vergnano, dal direttore musicale Gianandrea Noseda, dal direttore dell'area artistica Alessandro Galoppini, dal direttore degli allestimenti Saverio Santoliquido e dalla responsabile della realizzazione degli allestimenti Claudia Boasso. Al *rush* finale sono arrivati cinque allestimenti e la selezione è stata vinta dal gruppo che aveva scelto come nome Le Roi s'amuse (è il titolo del dramma di Victor Hugo dal quale *Rigoletto* è tratto) formato da Luca Ghirardosi (scenografo e capogruppo), Fabio Banfo (regista), Valentina Caspani (costumista), coadiuvati da Claudia Brambilla, Chiara Marchetti ed Elena Rossi.

Luca Ghirardosi, quando avete cominciato a pensare a questo *Rigoletto*?
«Avevo sentito su Radio3 l'annuncio del bando di questo concorso e mi è sembrata l'occasione ideale per sperimentare quello che facevo in classe con i miei allievi all'Accademia di Brera: ho scelto alcuni neodiplomati per condividere il progetto e poi ho cercato un regista che lavorasse con noi per la parte drammaturgica: Fabio Banfo. Così è partita la sfida e abbiamo consegnato il progetto. Ma quando ho ricevuto la telefonata che diceva che il nostro gruppo (Le Roi s'amuse era il nome che avevamo scelto) aveva vinto non volevo proprio crederci!»

Com'è nato l'impianto scenico del vostro *Rigoletto*?
«Innanzitutto bisognava rispettare le precise richieste del bando: dovevano essere scene da poter usare sia all'aperto sia al chiuso, per uno spettacolo che deve diventare di repertorio e quindi richiede una certa duttilità e la possibilità di essere allestito su palcoscenici diversi. Leggendo il libretto mi ha colpito il fatto che il termine "porta" ricorresse più volte, che ci fossero travestimenti, fraintendimenti e così ho pensato al gioco di porte che

---

Dal 6 all'8 aprile, nella Stagione del Cine Teatro Baretti in un nuovo allestimento firmato da Davide Livermore per la regia e da Andrea Chenna per la musica, va in scena *Le Roi s'amuse*, il dramma di Victor Hugo di cui Verdi si innamorò rendendolo immortale nel *Rigoletto*. Quest'opera, a lungo censurata in quanto durissima critica al potere, è particolarmente attuale ed è, come chiariscono gli autori, «uno spettacolo necessario in quanto rappresenta una profonda riflessione sulla libertà di ogni uomo». Ripensato per il pubblico di oggi, il nuovo allestimento intreccia perfettamente partitura sonora e testo, ponendosi come una lente d'ingrandimento sui vizi, sulle fragilità umane e il malcostume politico che caratterizzano il nostro vivere quotidiano.

mercoledì 6 aprile
ore 21
giovedì 7 aprile
ore 11
venerdì 8 aprile
ore 11 e ore 21
Teatro Baretti

LE ROI S'AMUSE
di Victor Hugo
Musiche di **Andrea Chenna**
Davide Livermore *regia*
Alberto Giolitti *luci, direzione tecnica*
con **Sax Nicosia, Valentina Arru, Giancarlo Judica Cordiglia, Caroline Pagani**

Associazione Baretti
in collaborazione con
Teatro Regio

bozzetto di Luca Ghirardosi

c'è nel teatro da *vaudeville*. È nata così una struttura con porte che si aprono e si chiudono: armadi, casse, aperture varie che permettono di passare da un interno fastoso (la festa del Duca) a un esterno buio (la strada dove Rigoletto incontra Sparafucile) anche con cambi a vista. Nel terzo atto si vede anche lo *skyline* di Mantova quando il Duca fa riecheggiare il suo "*La donna è mobile*": è lui il padrone della città e questa scena lo rispecchia benissimo».

Il budget a disposizione era di 200.000 euro, ma voi siete riusciti a presentare un preventivo di soli 144.500 euro coinvolgendo uno sponsor tecnico; come avete fatto?
«È una piccola e giovane azienda di allestimenti che finora si è occupata di installazioni di artisti, lo Studio Cromo; è stata fondata da due ex allievi di Brera che hanno studiato scultura. I due soci hanno manifestato la curiosità e il desiderio di entrare in questo mondo: hanno subito condiviso l'idea e quindi deciso di investire nel progetto».

Fabio Banfo, attore e regista teatrale: lei è alla sua prima esperienza come regista d'opera…
«Quando Luca Ghirardosi mi ha coinvolto nel suo progetto ho pensato che fosse una prova molto stimolante perché *Rigoletto* è un'opera che mi piace, che conosco e che è interessante raccontare anche oggi perché affronta una tematica universale: cosa può fare il potere quando è male amministrato. Ecco, la cosa che io credo di saper far meglio e che mi ha insegnato il teatro di prosa è fare l'analisi drammaturgica di un testo, studiare le metamorfosi dei personaggi, gli snodi del racconto. La musica è il *medium* principe, io non devo aggiornare Verdi, devo mettermi al suo servizio per capire come portarlo in scena oggi, come esaltarne l'universalità».

Quindi niente abiti contemporanei, niente impermeabili neri come nel teatro di regia tedesco?
«No, niente di tutto questo. Per i costumi ho chiesto un'atemporalità che citasse il Rinascimento. Valentina Caspani, la costumista, ha avuto questa bellissima idea di usare la lana per i costumi: il potere è freddo, la corte è fredda e c'è la morte sotto il viso giocoso del Duca. Quello che succede a Gilda, quello che fa il Duca, succede oggi, succedeva trecento anni fa e succederà finché esisterà la razza umana».

Chi è Rigoletto?
«Come buffone è disdicevole, serve il potere, si fida del potere e non si chiede quanto male possa fare, non prova nessuna solidarietà per Monterone, eppure anche lui è un padre! La sua è una parabola verso la distruzione dell'unica cosa preziosa che la vita gli ha regalato: sua figlia».

figurino di Valentina Caspani

Aykal e Lucchesini con la Filarmonica '900 del Regio

Lunedì 18 aprile, alle ore 20.30, proseguono gli appuntamenti con la Filarmonica '900 del Teatro Regio. Sul podio il maestro turco Gürer Aykal – direttore musicale generale e principale direttore della Borusan Philharmonic Orchestra di Istanbul –, insignito dal governo turco del titolo di "artista di Stato" per il contributo e per l'impegno nello studio e nella promozione della musica turca nel mondo. Aykal farà conoscere al pubblico del Regio *Inspiration* del compositore Ferit Tüzün, dove forte è il rimando a Stravinskij e a Bartók. Il programma prevede inoltre il *Concerto in sol maggiore per orchestra* di Béla Bartók e il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Maurice Ravel, due pilastri del Novecento che interpretano in maniera divergente la struttura formale del concerto solistico: da una parte il *Concerto* di Ravel, dall'orchestrazione estremamente leggera e raffinata, dall'altra il *Concerto* di Bartók, straordinario per il suo modo di intendere l'insieme strumentale come un esteso gruppo di solisti. Protagonista Andrea Lucchesini, uno dei più grandi pianisti italiani dei nostri giorni, che ha condiviso il palcoscenico con direttori del calibro di Chailly, Gatti, Harding e Noseda.

lunedì 18 aprile
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2010-2011

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Gürer Aykal
direttore
Andrea Lucchesini
pianoforte

Tüzün
Inspiration
Ravel
Concerto per pianoforte e orchestra
Bartók
Concerto per orchestra

Thomas Hampson
Una vita coniugata al futuro

Thomas Hampson, professione baritono, cinquantasei anni il prossimo giugno, ha alle spalle una storia da “leggenda vivente”, costellata di tappe memorabili: gli studi con Horst Günter ed Elisabeth Schwarzkopf, l’incontro con Leonard Bernstein agli inizi della carriera, un repertorio sterminato, centocinquanta album alcuni dei quali premiati con il Grammy Award, l’Edison Prizes e il Grand Prix du Disque, le collaborazioni con gli enti più prestigiosi – l’ultimo dei quali è la New York Philharmonic dove è il primo artista in residence.
Ma la storia si costruisce di giorno in giorno, e Hampson continua a stupire. Seguirlo su Facebook e Twitter (strumenti con i quali è a suo agio) o sul suo sito, aggiornato quasi in tempo reale, permette di constatare la vitalità di un artista proiettato in avanti, guidato dalle proprie passioni. Tra queste anche la divulgazione e la creazione di reti per la condivisione delle conoscenze, attraverso un agile impiego delle tecnologie informatiche. Per esempio, con il progetto *Song of America*, realizzato dalla sua Fondazione Hamsong (sic), promuove l’esplorazione storica e l’ampliamento del patrimonio vocale americano non solo con concerti, lezioni e incisioni, ma anche con risorse interattive online.
Ciò che rende speciale Hampson è la profonda conoscenza della cultura del suo paese così come di quella europea, assorbita sin dalla formazione. Ecco perché oggi è al contempo ambasciatore della musica vocale americana e autorevole interprete del *Lied* tedesco, e di Mahler in particolare.
È naturale dunque che in occasione del biennio 2010-11 – a centocinquant’anni dalla nascita e cento dalla morte del grande compositore austriaco – dedichi tanta parte della sua attività all’autore di *Des Knaben Wunderhorn*: oltre cinquanta concerti in tutto il mondo insieme a sette compagini come l’Orchestra del Royal Concertgebouw, la New York Philharmonic, la Ndr Sinfonieorchester e la Gustav Mahler Jugendorchester. Proprio con quest’ultima lo ascolteremo per la prima volta a Torino. *(l.b.)*

martedì 19 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30

Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan
direttore
Thomas Hampson
baritono

Mahler
Lieder da *Des Knaben Wunderhorn*
Sinfonia n. 1 (*Titano*)

---

mercoledì 20 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
concerto fuori abbonamento

Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan
direttore
Burkhard Fritz
tenore
Thomas Hampson
baritono

Mahler
Sinfonia n. 10
Das Lied von der Erde

Philippe Jordan
Imparare dall’esperienza

di Laura Brucalassi

«Ogni uomo è figlio del suo ambiente» diceva il didatta Shiniki Suzuki e l’esperienza di Philippe Jordan ne è una perfetta dimostrazione.
Fin da bambino infatti era immerso nella musica: studiava violino e pianoforte, cantava nel Sängerknaben di Zurigo e suo padre, il direttore Armin Jordan, lo portava con sé alle prove. Philippe si sentiva a casa sua nei teatri d’opera (a nove anni costruisce un modellino per le scene dell’*Oro del Reno*!) e alla fine è stato naturale per lui interessarsi alla direzione d’orchestra.
Sul suo percorso ha dichiarato: «Ci sono vari modi per diventare un direttore. Un violinista ha il suo violino da suonare, ma fare pratica con un’orchestra è un’opportunità molto rara. È difficile dire come si impara a dirigere. Il mio modo è stato l’apprendimento attraverso l’esperienza». E che esperienza! Ancora studente diventa assistente di Tate per la *Tetralogia* wagneriana allo Châtelet di Parigi e poi, dal 1998 al 2001, di Barenboim alla Deutsche Staatsoper di Berlino.
Da qui la sua carriera decolla: nominato direttore principale dell’Opera e della Filarmonica di Graz, debutta al Metropolitan, alla Royal Opera House e al Covent Garden, alla Bayerische e alla Wiener Staatsoper, al Teatro alla Scala e nei festival europei più prestigiosi.
Non ha neppure trent’anni quando sale sul podio dei Berliner e dei Wiener Philharmoniker, e poi lo chiamano la Philharmonique de Radio France, l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Chamber Orchestra of Europe, la Mahler Chamber Orchestra e la Gustav Mahler Jungendorchester, senza dimenticare le principali compagini del Nord America. Dal 2006 al 2010 è stato primo direttore ospite della Staatsoper Unter den Linden di Berlino e oggi, a soli trentasei anni, gli è stato affidato il ruolo di direttore musicale dell’Opera National de Paris.
A chi gli chiede ragione della sua rapida ascesa Jordan ricorda: «Bruno Walter ha diretto la sua prima Sinfonia di Bruckner a diciotto anni, e Karajan dirigeva ad Aachen quando ne aveva venticinque! Non è questione di maturità, ma di esperienza».

intervista

Trilli e glissè
Tutte le arpe di Gabriella Bosio

di Paolo Cairoli

Trilli e Glissè sono nomi che, quasi onomatopeicamente, rimandano alla lucentezza adamantina del suono dell'arpa. E in effetti di un ensemble di arpe si tratta, fondato e diretto da Gabriella Bosio.

Signora Bosio, come nasce la formazione?
«Anni fa, dopo che l'amico Vittorio Muò invitò alla Scuola di alto perfezionamento di Saluzzo l'arpista Judith Liber, che da buona americana faceva suonare gli arpisti tutti insieme, nacque l'idea di formare un quartetto di arpe, che poi si allargò fino a raccogliere quindici, anche sedici strumentisti; sostanzialmente tutta la mia classe di arpa del Conservatorio di Torino, dove insegno. È un'esperienza molto stimolante, sia artisticamente sia didatticamente».

Qual è il vostro repertorio?
«Si tratta per lo più di trascrizioni, in alcuni casi di brani molto noti per quartetto d'archi, che poi noi sottoponiamo a una "moltiplicazione" del numero di esecutori, spesso anche rielaborandole e semplificandole, in modo da poter permettere di suonare anche agli allievi dei primi anni. Suoniamo poi brani pensati apposta per il nostro ensemble, come i tre episodi della *Carmen* di Bizet trascritti da Flavio Gatti. E stiamo anche progettando di inserire nel nostro repertorio brani originali di compositori d'oggi».

L'ensemble di arpe, come formazione, non ha una vera tradizione, ma negli ultimi anni incomincia a sentirsi più frequentemente.
«Sì, e in parte lo si deve al lavoro di Fabrice Pierre – figlio del celebre arpista Francis Pierre per cui Berio scrisse la *Sequenza per arpa* e che ha lavorato tanto anche con Boulez – che da anni porta avanti un progetto di trascrizioni per ensemble di arpe che funzionano molto bene. È un lavoro delicato, perché non si tratta solo di trascrivere, ma soprattutto di adattare i brani alla natura specifica di uno strumento come l'arpa, utilizzando anche le più recenti conquiste della tecnica esecutiva».

martedì 12 aprile
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Trilli e glissè
ensemble di arpe
Gabriella Bosio
direttore

Musiche di Albéniz, Bizet, Debussy, Gatti, Haendel, Joplin, Purcell, Respighi, Verdi

Gli Archi vanno "fuori casa"

L'Orchestra Archi, gioiello della De Sono, comincia a mettere il naso fuori dalla porta di casa. L'evento merita il sostegno di tutti per diversi motivi. Innanzitutto, in un periodo di notevoli sforbiciate alle casse della cultura, va premiato il coraggio di chi fa sforzi, anche onerosi, per far viaggiare musica e musicisti. L'occasione inoltre è ghiotta per mettere in vetrina un complesso che negli ultimi anni ha dimostrato di non avere nulla da invidiare alle grandi orchestre da camera: i borsisti della De Sono si dannano l'anima per tirare fuori tutto il loro talento, e il contatto ravvicinato con spalle affermate quali Simone Briatore, Roberto Righetti, Markus Däunert, Stefano Guarino e Paolo Borsarelli non fa che arricchire un percorso di formazione invidiabile e accelerato. E poi c'è il pubblico, sempre numeroso in occasione dei concerti in Conservatorio, a garanzia di un lavoro che certamente merita di valicare le pareti del localismo. A novembre l'Orchestra Archi ha già oltrepassato la soglia di casa per andare ad Alba, Aosta, Asti e Reggio Emilia; ora rinnova la spedizione, presentandosi al pubblico della Giovine Orchestra Genovese (11 aprile) e dell'Orchestra Giovanile del Piemonte, a Ivrea (12 aprile). In entrambi i casi due realtà che meritano il confronto con il lavoro della De Sono, proprio perché mettono al centro della scena il talento giovanile, valorizzando un bene che molti danno per disperso tra le nebbie culturali della società moderna. Il programma, proposto anche a Torino per l'affezionato pubblico del Conservatorio, prevede Verdi, con il suo raro *Quartetto*, e ci sta particolarmente bene visto che siamo in pieno anniversario dell'Unità d'Italia: mentre Cavour e compagni facevano l'Italia, lui scriveva la musica che avrebbe fatto gli italiani. Ma anche la *Serenata* di Dvořák è un ottimo biglietto da visita per un complesso che ha fatto della cantabilità e del bel suono due delle sue armi vincenti. *(a.m.)*

domenica 10 aprile
Conservatorio
ore 21
Concerti De Sono 2011

Orchestra da Camera «Archi»
Markus Däunert
primo violino concertatore

Verdi
Quartetto (versione per orchestra d'archi)
Dvořák
Serenata per archi op. 22

intervista

Francesco Cilluffo
«Porto a Torino una nuova versione del *Requiem* di Mozart»

di Simone Solinas

MOZART, IL REQUIEM

Orchestra Filarmonica di Torino
domenica 17 aprile
Conservatorio - ore 17
prova generale

Accademia Corale Stefano Tempia
lunedì 18 aprile
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
martedì 19 aprile
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Eufoné
Francesco Cilluffo
direttore
Michele Frezza
Alessandro Ruo Rui
maestri dei cori
Chiara Giudice
soprano
Annalisa Stroppa
mezzosoprano
Alejandro Escobar
tenore
Maurizio Franceschetti
basso

Mozart
Requiem K. 626
(revisione di Robert Levin)

In collaborazione con l'Accademia della Voce

Parecchia musica strumentale e vocale e un'opera lirica sono fluite dalla sua penna prima dei trent'anni. Gli impegni come direttore lo vedono ormai coinvolto un po' in tutto il semiglobo occidentale (e non solo). Occorrerebbe riflettere sul fatto che ci sia voluto un quinquennio di permanenza a Londra per scoprire, a Torino, che il torinese Francesco Cilluffo sia ben più di una promessa per il futuro. Siamo ora contenti di registrare un'altra significativa tappa nel suo percorso, con l'esecuzione del *Requiem* di Mozart, coprodotto da Orchestra Filarmonica di Torino e Accademia Stefano Tempia.

Maestro Cilluffo, ha già diretto il *Requiem* di Mozart?
«No, però ho all'attivo diverse esecuzioni di sinfonie e, ultima esperienza in ordine di tempo, *Le nozze di Figaro* a Byblos, nella prima produzione operistica libanese. Eravamo in un anfiteatro da quattromila posti gremito di tanti giovani che hanno seguito con grande partecipazione tutta l'opera. Un'occasione per sperimentare dal vivo quanto sia tangibile la cosiddetta universalità mozartiana».

Eseguirete il completamento di Robert Levin. Come siete arrivati a questa scelta?
«Ho proposto questa versione per più motivi. Oltre al fatto che non è stata finora eseguita a Torino (e quantomeno rarissimamente in Italia), è realizzata secondo criteri che condivido profondamente».

Proviamo a palesarli?
«Intanto ci sono due macroscopiche novità. Dopo il *Lacrimosa* Levin ha composto la fuga sull'*Amen* (assente nella versione Süssmayr) seguendo gli abbozzi di Mozart scoperti nel 1962. Poi la ripresa della fuga dell'*Hosanna* nel *Benedictus* è ampliata e trasportata nella tonalità d'impianto, seguendo le consuetudini mozartiane di altre composizioni sacre come la *Messa in do minore*, altro grande lavoro non finito».

Anche l'orchestrazione costituisce un grosso punto interrogativo nell'incompiuto mozartiano...
«Su questo fronte Levin ha sottratto parecchio alla sovrabbondante strumentazione di Süssmayr che siamo abituati ad ascoltare. Molti raddoppi delle voci vengono meno, come nel *Recordare*. Così anche l'amplificazione dei tromboni nel *Rex tremendae*, il che fa tanto più assomigliare quella triplice invocazione all'inizio della *Passione secondo Giovanni* di Bach. Levin si è concentrato molto sul colore e sulle scelte stilistiche, recuperando un "gesto" più genuinamente mozartiano».

In che senso?
«La stessa fuga sull'*Amen* è scritta in modo scarno, con un contrappunto molto aspro, quasi espressionistico, eppure vicino alla sensibilità mozartiana. Il timbro generale di questo *Requiem* è meno patinato e "classico", più crudo e diretto, meno avvolgente e rassicurante. La ripresa del tema nel *Lacrimosa* è anticipata di qualche battuta, secondo un gesto tipico di Mozart che innesca false riprese, spiazza l'ascoltatore trasgredendo le simmetrie più scontate. Lo fa anche con gli ingressi del soggetto nella fuga del *Kyrie*».

Il *Requiem* è una di quelle opere che ha una storia esegetica ed esecutiva da far tremare i polsi. Come ci si confronta?
«Penso che un direttore d'orchestra debba avere una solida base tecnica ma anche documentarsi su ciò che sta dietro le note, perché nella maggior parte dei casi si tratta di ciò che ha creato quelle note. Imprescindibile studiare in profondità un pilastro nella letteratura mozartiana come il libro di Ernesto Napolitano – un libro che chiunque voglia dirigere il *Requiem* (e Mozart in generale) dovrebbe leggere –, fondamentale non solo per gli aspetti analitici, ma anche perché mi ha aiutato a organizzare in modo consapevole pensieri prima soltanto intuiti. Forti delle proprie convinzioni ci si può a quel punto confrontare con le incisioni, andare a lezione da Bernstein o da Hogwood…»

Quali idee vorrebbe trasmettere con la sua direzione?
«L'idea che quello di Mozart è un *Requiem* che riflette sulla morte guardando alla vita, che interpreta il tema sacro meditando sull'animo umano. Mi ricorda per questo un famoso passo del *Deuteronomio*: "Non è in cielo", nel senso che l'interpretazione del testo sacro non va cercata in un altrove ma in noi. Da un certo punto di vista i tre grandi *Requiem* di Mozart, Verdi e Britten sono affini: affrontano la spiritualità svincolati dalla liturgia, con un approccio "laico"».

Un team torinese per Mozart

Centrando in pieno uno degli obbiettivi dell'Associazione Sistema Musica, più forze musicali della città si uniscono per raggiungere l'impegnativo traguardo costituito dall'esecuzione del *Requiem* di Mozart. La parte strumentale è affidata all'Orchestra Filarmonica di Torino, quella corale si nutre della sinergia tra l'Accademia Stefano Tempia e il Coro Eufoné; gli ensemble corali sono istruiti da Alessandro Ruo Rui, docente al Conservatorio di Torino oltre che compositore, e Michele Frezza, da più di vent'anni maestro del coro della più antica accademia corale d'Italia. Decisiva per la scelta dei solisti la collaborazione di un'altra realtà torinese, l'Accademia della Voce, la scuola di alto perfezionamento lirico diretta da Claudio Desderi e presieduta da Armando Caruso: sono infatti tutte passate da quella fucina le quattro voci richieste dalla partitura di Mozart.

Chiara Giudice, soprano e pianista, ha già avuto modo di partecipare a tre tournée in Giappone con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, e ha saputo ritagliarsi nell'ultimo decennio una crescente frequentazione con il Mozart delle opere italiane e delle composizioni sacre (oltre al *Requiem*, i *Vesperae solemnes*).

Il mezzosoprano Annalisa Stroppa ha dalla sua lo studio di un ampio ventaglio di tecniche e stili vocali e un perfezionamento basato anche su masterclass con Daniela Dessì, Renato Bruson, Sonia Ganassi e Luciana D'Intino; nel suo *palmarès* le vittorie in vari concorsi nazionali, lirici e cameristici.

Il versante maschile è coperto dal tenore colombiano Alejandro Escobar, dei quattro forse quello con più strada alle spalle, avendo debuttato nel 1993; vincitore di alcuni concorsi internazionali a cavallo del 2000, ha alternato celebri titoli del melodramma ottocentesco a incursioni all'indietro (Monteverdi) e in avanti (Orff, Britten).

La voce del basso Maurizio Franceschetti ha nei suoi trascorsi la frequentazione di repertori sei-settecenteschi, notevolmente ampliati con il perfezionamento in canto lirico e cameristico; negli ultimi anni non sono poche le interpretazioni di ruoli operistici da Mozart a Puccini, insieme a qualche "fuori percorso" novecentesco con Menotti. *(s.s.)*

Dietrich Buxtehude

Non solo il maestro di Bach

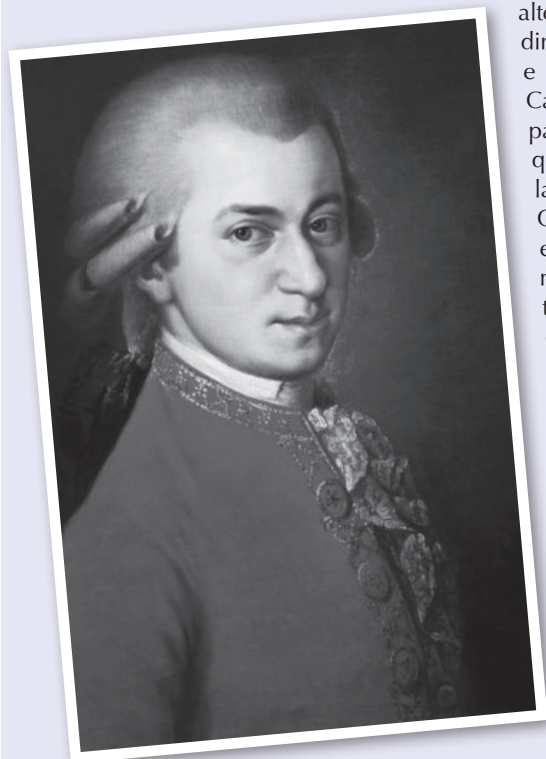
di Nicola Pedone

Dobbiamo ammettere che quando parliamo di un musicista come Dietrich Buxtehude lo facciamo il più delle volte in relazione al grande Bach e alla sua geniale capacità di accogliere e fondere insieme stili e tendenze di un'intera epoca: la musica strumentale italiana e quella francese, le diverse scuole organistiche tedesche, la semplicità del corale luterano e la complessità del contrappunto. E qui salta fuori il nome di Buxtehude, la cui musica, soprattutto per le cantate, costituì per Bach un indubbio modello di riferimento. Ma faremmo un grave torto all'autore se ci limitassimo a queste povere nozioni e tributassimo a Buxtehude semplicemente la gloria riflessa di "maestro di Bach". Tanto più opportuna, dunque, giunge la proposta del Gruppo vocale e strumentale Eufoné, un'occasione preziosa per considerare la musica di Buxtehude non come antesignana, non come curiosità storica, ma per i valori che essa contiene. Valori che, ne è certo il direttore Alessandro Ruo Rui, potrebbero riservare autentiche sorprese a chi giungesse al concerto convinto di trovarsi di fronte a un austero musicista del nord, tutto severità luterana e dottrina contrappuntistica. E invece, affidato all'esperienza di questi barocchisti, il programma della serata metterà in campo una grande varietà di affetti, gesti e capacità musicali: *Gott hilf mir*, per esempio, si apre con una scena densamente e drammaticamente pittorica, dove l'orchestra "descrive" l'acqua che sale alla gola fino a togliere il respiro. Altrove, continua Rui, saranno invece la dolcezza e la cordialità quasi "meridionali" dell'invenzione melodica a conquistare l'ascoltatore.

sabato 2 aprile
Tempio Valdese - ore 21

Gruppo vocale e strumentale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*
Teresa Nesci
Rossella Giacchero *soprani*
Gianluigi Ghiringhelli *contraltista*
Fabio Furnari *tenore*
Valerio Zanolli *basso*
Manuel Staropoli *flauto*
Svetlana Fomina,
Paola Nervi *violini*
Elena Saccomandi *viola*
Massimo Sartori *viola da gamba*
Federico Bagnasco *violone*
Beniamino Calciati *organo*

IL MAESTRO DI BACH
Cantate di Buxtehude

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel coro (voci di tenore e basso).
Informazioni: www.stefanotempia.it

APPUNTAMENTI

BALLETTO TEATRO DI TORINO

STAGIONE DI DANZA 2010-2011

Lavanderia a Vapore - Collegno

GIOVEDÌ 14 APRILE ore 10.30
VENERDÌ 15 APRILE ore 10.30
SABATO 16 APRILE ore 21
DOMENICA 17 APRILE ore 16.30
COPPELIA O LA FANCIULLA DAGLI OCCHI DI SMALTO
Balletto Teatro di Torino
Jacquelin De Min *coreografia*

Informazioni: tel. 011 47 301 89
www.ballettoteatrotorino.it

COMPAGNIA DI OPERETTE ALFA FOLIES

STAGIONE LA GRANDE OPERETTA

Alfa Teatro

SABATO 16 APRILE ore 20.45
DOMENICA 17 APRILE ore 16
Compagnia di Operette Alfa Folies
GRILLI PER LA TESTA N. 2
Augusto Grilli *regia*

Informazioni: tel. 011 819 72 59
www.operette.it

ROTARY CLUB TORINO CASTELLO

APERITIVI IN CONCERTO

Teatro Vittoria ore 20
(con apericena alle 19)

GIOVEDÌ 7 APRILE
Davide Cabassi *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Schumann

MARTEDÌ 19 APRILE
Claudio Voghera *pianoforte*
Musiche di Bach, Beethoven, Brahms

Informazioni: tel. 347 402 91 73

TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO

Teatro Alfieri ore 16

MERCOLEDÌ 20 APRILE
Cinzia Dato *pianoforte*
INDIMENTICABILI SONATE
Musiche di Beethoven, Haydn, Chopin

MERCOLEDÌ 27 APRILE
Susy Picchio *soprano*
Stephen Scott Brewer *pianoforte*
POESIE IN MUSICA
Musiche di Schubert, Schumann, Mendelssohn, Tosti…

Informazioni: tel. 011 562 38 00

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano ore 21

LUNEDÌ 4 APRILE
Marco Nirta *viola*
Luca Ieracitano *pianoforte*
LA VIOLA IN GERMANIA
Musiche di Brahms, Schumann

Informazioni: tel. 011 812 87 18

ASPOR PIEMONTE

CONCERTI 2011

Basilica del Corpus Domini ore 16

DOMENICA 3 APRILE
Corale Incontrocanto
Pietro Mussino *direttore*

DOMENICA 10 APRILE
Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri
Daniela Lepore *direttore*
Paolo Maria Guardiani *organo*

Informazioni: tel. 011 517 45 21
www.asporpiemonte.org

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2010-2011

Politecnico, Aula Magna ore 18.30

LUNEDÌ 4 APRILE
Gianluca Luisi *pianoforte*
Musiche di Chopin, Čajkovskij, Liszt

LUNEDÌ 11 APRILE
Paolo Restani *pianoforte*
Beatrice Schiaffino *voce recitante*
Musiche di Liszt, Brahms

LUNEDÌ 18 APRILE
Willy Beck *critico d'arte e relatore*
Trio Debussy
BARRY LYNDON DI KUBRICK
TRA LETTERATURA, CINEMA, PITTURA E MUSICA

Informazioni: tel. 011 564 79 26
www.policlassica.polito.it

ASSOCIAZIONE PEQUEÑAS HUELLAS
Progetto Umanitario ideato e diretto da Sabina Colonna-Preti, Ambasciatrice per la Pace OMPP

Centro Interculturale e Centro di Formazione Musicale
corso Taranto, 160
Asilo Baj
via Principe Tommaso, 25

19-23 APRILE
Corso gratuito di formazione docenti secondo il Sistema Orchestrale Venezuelano
Susan Siman *docente*

Informazioni e iscrizioni:
tel. 011 442 97 60
alice.turra@comune.torino.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Oratorio San Filippo ore 16

DOMENICA 17 APRILE
Sharman Plesner *violino*
Miren Etxaniz *pianoforte*
Musiche di Brahms, Bartók, Turina

Informazioni: tel. 349 167 76 78

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI

I MERCOLEDÌ DEL CONSERVATORIO

VENERDÌ 1 APRILE ore 21
Serate Musicali
Scuola di musica da camera
di **Carlo Bertola**
Scuola di regia e arte scenica
di **Paolo Ciaffi Ricagno**
PAUL HINDEMITH: IL TEATRO DA CAMERA

VENERDÌ 8 APRILE ore 21
Serate Musicali
Scuola di musica da camera
di **Carlo Bertola**
In collaborazione con
il Conservatoire de Lyon
Ensemble Les Temps Modernes
Ensemble cameristico
del Conservatorio di Torino
FRANCESI E ITALIANI IN... CONTEMPORANEA

SABATO 9 APRILE ore 21
Serate Musicali
PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI
Sezione canto lirico
Orchestra degli studenti
del Conservatorio di Torino
Giuseppe Ratti *direttore*
VIVA VERDI! ITALIA 150

MERCOLEDÌ 13 APRILE ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio
Scuola di pianoforte di **Bruno Bosio**
Scuola di violino di **Christine Anderson**
Daniele Serra *violino*
Elettra Pomponio, Silvia Gregoriani,
Bruno Bosio *pianoforte*
1811-2011... FRANZ LISZT:
L'ALCHIMISTA E IL VISIONARIO
Presentazione di **Bruno Bosio**

GIOVEDÌ 14 APRILE ore 21
Serate Musicali
Dominique Merlet, Lavinia Pizzo,
Ai Isawa, Alberto Marchisio,
Valentina Oliveri, Angiola Rocca
pianoforte
INCONTRO CON DOMINIQUE MERLET

VENERDÌ 15 APRILE ore 21
Serate Musicali
Scuola di direzione d'orchestra
di **Mario Lamberto**
Scuola di pianoforte
di **Claudio Voghera**
Orchestra degli studenti
del Conservatorio di Torino
Olga Kazelko, Roberto Rega *direttore*
Stefano Musso *pianoforte*
CONCERTO SINFONICO

MERCOLEDÌ 20 APRILE ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio
Scuola di assieme fiati
di **Francesca Odling**
DAL RISORGIMENTO ALL'UNITÀ D'ITALIA
Presentazione di **Stefano Leoni**

VENERDÌ 22 APRILE ore 21
Serate Musicali
Scuola di pianoforte
di **Mariaclara Monetti**
Scuola di violoncello
di **Massimo Macrì**
Scuola di musica da camera
di **Marco Zuccarini**
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Isabella Boffa Ballaran, Davide Pirroni,
Valentina Oliveri, Andrea Stefenell
pianoforte
SCHUBERT, BEETHOVEN, JANÁČEK

VENERDÌ 29 APRILE ore 21
Serate Musicali
Scuola di violino
di **Silvio Bresso, Serguei Galaktionov**
Scuola di pianoforte
di **Mariaclara Monetti, Claudio Voghera**
Scuola di musica da camera
di **Carlo Bertola**
Danilo Putrino *flauto*
Andrea Albano *clarinetto*
Marta Tortia, Alessandra Pavoni Belli,
Daniele Serra, Rebecca Innocenti
violino
Giuseppe D'Errico *viola*
Ernesto Insam *violoncello*
Antonella Di Franco *arpa*
Angiola Rocca, Isabella Boffa,
Francesco Villa, Edith Ioja *pianoforte*
DEBUSSY, RAVEL

Informazioni: tel. 011 88 84 70

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 5 APRILE
Auditorium Orpheus ore 21
Loretta Carrieri *soprano*
Rossana Gariboldi *mezzosoprano*
Barbara Vivian *mezzosoprano*
LE TRE DAME

MARTEDÌ 12 APRILE
Università, Aula Magna ore 17.30
Tomoka Osakabe *violino*
Barbara Allineri *pianoforte*
ASCOLTI ORIENTALI

LUNEDÌ 18 APRILE
Circolo Eridano ore 21
Francesca Rotondo *soprano*
Corrado Carmelo Caruso *baritono*
Vito Maggiolino *pianoforte*
Michela Di Martino *voce recitante*
IL LIED TEDESCO ROMANTICO

Informazioni: tel. 011 53 11 82

CITTÀ DI TORINO
CITTÀ DI SHENZHEN
ACCADEMIA D'UNGHERIA - ROMA

Officine Grandi Riparazioni

CITTÀ DI SHENZHEN: NEW ORIENTAL RHYTHM

VENERDÌ 8 APRILE ore 18
Shenzhen Arts Company
Out of Time
Percussion Quartet

L'UNGHERIA A ITALIA 150

SABATO 9 APRILE ore 18
Márta Sebestyén

GIOVEDÌ 14 APRILE ore 18
Kerekes Band

SABATO 16 APRILE ore 19
Karaván Família

ingresso gratuito

Informazioni: tel. 011 44 37 809/807
www.comune.torino.it/relint/

Laudes Paschales
Quando la musica fa bene allo spirito

di Anna Parvopassu

Cultura condivisa, senso del bello, riflessione spirituale, appartenenza al territorio: sono solo alcuni dei concetti-chiave che ruotano attorno alle *Laudes Paschales*, uno degli appuntamenti musicali (e non solo) più apprezzati della nostra città, che anche quest'anno si proporrà al pubblico grazie al sodalizio tra il Coordinamento delle Associazioni Musicali, il Comune di Torino e la Diocesi locale.
Nata nel 2006 con l'intento di far riscoprire il repertorio sacro tradizionale, ma anche quello meno frequentato, la rassegna si svolge all'interno di contesti architettonici di grande pregio e suggestiva bellezza quali sono le chiese delle Confraternite torinesi (difficilmente visitabili in altri periodi dell'anno). Le *Laudes* si distinguono infatti proprio per questa capacità di stimolare le percezioni uditive così come quelle visive, grazie alla consolidata formula che fa precedere ai concerti una visita guidata ai luoghi di culto: per nutrire lo spirito di ciascuno, riportando alla luce il patrimonio artistico che è di tutti.
Il calendario si snoda, attraverso dieci concerti, in dieci appuntamenti consecutivi a ingresso libero, che hanno luogo durante il periodo pasquale tra mercoledì 13 aprile e il Venerdì Santo. La ricchezza della manifestazione è anche restituita dall'alternanza di solisti, cori, ensemble e associazioni, realtà ben radicate nel nostro tessuto metropolitano, che offriranno agli spettatori le pagine più svariate, spaziando tra le sfumature che la musica sacra ha assunto in epoche e paesi diversi: messe, sonate e quartetti accomunati da una medesima tensione per il divino e da una ricerca di profondità che va oltre il comune sentire.
Due settimane dunque di spiritualità, in questi tempi così esiguamente sacri, fatti di contraddizioni e lacerazioni, cui ancora una volta la musica saprà essere porto sicuro e placido balsamo.

Informazioni:
Coordinamento delle Associazioni Musicali
di Torino - tel. 347 705 99 59
www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.org

LAUDES PASCHALES
13 aprile - 22 aprile

MERCOLEDÌ 13 APRILE
Associazione Schubert
Insieme Cameristico di Torino
Chiesa della Santissima Annunziata - ore 17

Incamto Ensemble
Angelica Buzzolan, **Flavio Cappello,**
Guido Tonini Bossi, **Svetlana Fomina,**
Efix Puleo, Daniela Godio, **Elena**
Saccomandi, Margherita Monnet,
Roberto Bevilacqua, **Maria Luisa Martina**
Flavio Cappello *direttore*
Musiche di Bach, Vivaldi

GIOVEDÌ 14 APRILE
Rive Gauche Concerti
Compositori Associati
Chiesa di San Tommaso - ore 21

Ian Reznicek *viola*
Eduard Spacil *clavicembalo digitale*
CasaleCoro
Giulio Castagnoli *direttore*
Andrea Stefenell *organo*
Musiche di Schubert, Haendel, Tartini, Bach

VENERDÌ 15 APRILE
Xenia Ensemble
Oratorio di San Filippo - ore 17

Ensemble Xenia
Adrian Pinzaru, Eilis Cranitch, **Maurizio**
Redegoso-Kharatian, **Elizabeth Wilson**
Musiche di Bach, Scelsi, Knaifel,
Mansuryan

SABATO 16 APRILE
Progetto Scriptorium
Preludio Ensemble
Basilica Mauriziana - ore 16

Coro Michele Novaro
Maurizio Benedetti *direttore*
Walter Bianchi *organo*
Presentazione di **Ugo Piovano**
Musiche di Petrali, Cagliero, Ceracchini

DOMENICA 17 APRILE
Associazione Culturale Mythos
Chiesa della Misericordia - ore 17
Ensemble 1730
Fabrizio Pavone, **Luca Carlomagno**,
Alberto Capellaro, **Roberto Bevilacqua**
Simeone Cordera *direttore e virginale*
Magda Koczka *soprano*
Sabrina Pecchenino *contralto*
Musiche di Scarlatti

LUNEDÌ 18 APRILE
Fiarì Ensemble
Cappella dei Mercanti - ore 21

Fiarì Ensemble
Karin Selva, **Alberto Barletta**, **Gianluca**
Calonghi, **Paolo Volta**, **Massimo Barrera**,
Riccardo Balbinutti
Marilena Solavagione *direttore*
Musiche di Wolf-Nieder, Berio, Lefanu,
Dunstable, Tavener, Dufay, Vacchi

MARTEDÌ 19 APRILE
Accademia dei Solinghi
DolciAure Consort
Chiesa di San Rocco - ore 21

DolciAure Consort
Anna Siccardi, Mara Cogerino,
Angelo Galeano, **Enrico Veglio**,
Marco Ricagno, **Claudio Andriani**,
Efix Puleo, Margherita Monnet
Rita Peiretti *direttore e clavicembalo*
Musiche di Nenna, Riccio, Falconiero,
Monteverdi

MERCOLEDÌ 20 APRILE
Associazione Pietro Canonica
Chiesa di San Lorenzo - ore 21

Gruppo vocale e strumentale Resonare
Marco Chiappero *direttore*
Mozart *Requiem* K. 626

GIOVEDÌ 21 APRILE
Accademia del Santo Spirito
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21

Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *direttore*
Andrea Banaudi *organo*
Luca Damiani *voce recitante*
I RESPONSORI DEL GIOVEDÌ SANTO
Musiche di Zelenka

VENERDÌ 22 APRILE
Merkurio Progetti Musicali
I Musici di Santa Pelagia
Chiesa del Santo Sudario - ore 17

I Piccoli Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*
Teresa Nesci *soprano*
Gianluigi Ghiringhelli *contraltista*
Gianfranco Montalto *pianoforte*
Maurizio Fornero *organo*
Musiche di Pergolesi, Galuppi, Rutter,
Smith, Frescobaldi, Grandi, Cavalli